

■ AMBIENTE/2 Costanzo all'attacco: «Abramo lo sapeva» «Impianto ai limiti del collasso»

«QUELLO che sta venendo alla luce dai documenti ufficiali sullo stato del depuratore di Lido è drammatico e inquietante. Il sindaco Abramo ha nascosto alla città la gravità della situazione, sapeva che l'impianto era ai limiti del collasso e invece ha mandato ai cittadini un messaggio rassicurante».

Lo afferma, in una nota, il capogruppo di Fare per Catanzaro, Sergio Costanzo. «Basta leggere il comunicato stampa del 7 giugno scorso - prosegue Costanzo - in cui si dice testualmente che i rappresentanti dell'Amministrazione (l'assessore Franco Longo, il consigliere Antonio Ursino, il capo di gabinetto Antonio Viapiana e il dirigente Guido Bisceglia) "hanno potuto monitorare l'efficacia del sistema depurativo della città, dalle turbine all'ossigenazione e



Sergio Costanzo

stoccaggio dei fanghi oltre al nuovo processo di separazione dei fanghi da eventuali rifiuti presenti nel liquame." Sempre secondo il comunicato ufficiale del Comune - aggiunge Costanzo -, "la corretta lavorazione delle acque

di scolo ha confermato l'efficienza dell'impianto, ma ci impegneremo per eseguire tutti gli eventuali interventi finalizzati a migliorare ancora di più, soprattutto durante i mesi estivi, il funzionamento della struttura". «Il mare sporco, secondo i quattro "professionisti del settore", era colpa del fiume Corace e non del depuratore. Appena venti giorni dopo, il Rup del procedimento del depuratore - conclude Costanzo - certifica in un verbale che permane «una condizione di rischio e pericolo imminente derivante dal collassamento dell'impianto di depurazione» e avverte che c'è bisogno di un intervento immediato per evitare «sversamenti incontrollati dei liquami sul suolo e - si legge nel verbale - sul corpo idrico recettore con conseguente inquinamento del tratto di costa interessato».